

La Giunta Storica Nazionale esprime il suo più convinto apprezzamento in merito al finanziamento, con legge dello Stato, previsto dall'art. 5 del Decreto legge Cultura n. 201 del 27 dicembre 2024, recante misure urgenti in materia di cultura.

Tale apprezzamento si articola in due diverse direzioni: in considerazione dei contributi previsti per gli Istituti che appartengono alla rete della Giunta e in considerazione ai contributi attribuiti alla Giunta medesima.

Per quanto riguarda i contributi previsti per i quattro Istituti afferenti alla Giunta, il provvedimento in esame sana un problema di sperequazione finora esistito nella Giunta e negli Istituti collegati. Come bene sintetizza la relazione del provvedimento, dei sette Istituti collegati con la Giunta soltanto tre, in modalità peraltro molto diverse, possono giovare di un finanziamento pubblico che consenta loro di avere una pianta organica: due (Istituto per la storia del medioevo e Istituto per la Storia del Risorgimento) grazie a una legge dello Stato *ad hoc*, e una, la Domus Mazziniana, grazie alla convenzione con le Università pisane e a una legge regionale *ad hoc*.

Gli altri Istituti, facenti parte del provvedimento in oggetto, finora non hanno avuto un finanziamento pubblico costante e pertanto non hanno potuto negli anni dotarsi di organico personale dipendente.

In particolare, l'Istituto di Storia Antica ha in carico una sola unità con funzioni di collaborazione, così come l'Istituto di Numismatica, mentre l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea ha una sola dipendente con funzioni di segreteria.

Tale debole struttura impedisce agli istituti citati di sviluppare in maniera organica un progetto articolato di attività in prospettiva.

Per quanto riguarda la Giunta Storica Nazionale, la situazione è ancora più complessa in quanto detta Giunta ha una sola unità dipendente, dalla seconda metà del mese di ottobre 2024. Non soltanto, ma la Giunta, che prima dell'attuale riforma degli Istituti, era presieduta dal Presidente dell'Istituto di Storia Antica e risiedeva nella medesima sede dell'Istituto, ora ha dovuto trovarsi una sede, che è stata individuata in Via Caetani 32, a Palazzo Antici Mattei Di Giove, dove ha sede l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea ma al piano superiore. Dalla nomina del nuovo Presidente, pertanto, la Giunta non ha avuto sede e non l'ha tuttora.

In queste condizioni e sulla base delle iniziative che la Giunta intende svolgere nel prossimo futuro, occorre un piano organico di assunzioni di figure in grado di rispondere alle esigenze della Giunta (borse di studio, attivazione della Scuola storica nazionale, rapporti internazionali con le altre realtà

GIUNTA STORICA NAZIONALE

storiche nel mondo, corsi di formazione per docenti di scuola media superiore, valorizzazione degli archivi e delle biblioteche possedute, pubblicazione di volumi, proseguimento della Bibliografia storica nazionale, svolgere azione di sostegno finanziario alle edizioni nazionali, ecc.

Per questi motivi, il decreto in oggetto risolve una situazione ormai insostenibile e che si protrae dalla nascita degli Istituti (1934), quando le situazioni del finanziamento della cultura erano assai diverse, permettendo ai medesimi istituti non solo la perequazione con altri che già godono di contributo statale ma anche di consentire loro di svolgere un'azione efficace nell'ambito della storiografia e della politica culturale della nazione.

Prof. Francesco Perfetti

Presidente della Giunta Storica Nazionale

Roma, 13 gennaio 2025